



IL PROGRESSO

Giornale monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO

In città: 50 lire
Fuori di Montalcino: 2.00
Un numero separato: cent. 50
Id. arretrato od. espresso: 10

Prezzi delle inserzioni

PER OGNI LINEA
In quarta pagina: cent. 10
In terza pagina: cent. 20
nel corpo del giornale: cent. 30

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si
restituiscano e ad insipidi, al
stanno: A. B. C. e D. E.

DIREZIONE

E AMMINISTRAZIONE

Via Donatelli N. 21

Conto corrente con la posta

SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA

Il nostro giornale vedesi in Siena presso il signor Sabatino Sadun, Via Ricassoli.

AD MULTOS ANNOS!

Lunedì passato, compleanno del Re, da ogni parte della Penisola s'alzò, come sempre, concorde ed armonioso un coro di benedizioni e di auguri verso l'augusto Sovrano, del quale non si parla senza un profondo sentimento di devota ammirazione, senza un palpito di entusiasmo riconoscente.

Viene dichiarata la guerra all'Austria per la liberazione di Venezia? Ed Egli, Principe ereditario, combatte da valoroso a Custoza.

Si ha la catastrofe di Casamicciola? E Re Umberto, seguendo le nobili tradizioni della sua Casa, si reca sul luogo del tremendo disastro per compiere insieme ai suoi soldati atti di abnegazione e di eroismo, per essere partecipe dei dolori e dei pericoli del suo popolo.

Il colera scoppia a Busca? Ed Egli, il Re buono e cavalleresco, vi accorre tosto per apportare conforto e soccorsi alla popolazione sventurata.

Scoppia ed infuria il terribile morbo nella grande metropoli meridionale? E il Re nostro, il degno figlio di Vittorio Emanuele, anziché andare alla festa del campo di cavalleria in Pordenone, preferisce recarsi dove si muore, a Napoli, e qui, dimentico di se stesso, ponendo a rischio la propria vita, passa da un ospedale all'altro, da una soffitta all'altra, dall'uno all'altro morante, confortando, incoraggiando, aiutando tutti.

Sorgono nuovi istituti di carità e di istruzione? E Re Umberto largamen-

te contribuisce alle spese, ed è sempre il primo ad accorrere là dove sono miserie da lenire, lagrime da tergere.

Possa l'augusto Monarca essere conservato lungamente al bene della patria e all'affetto del suo popolo!

Adolfo Temperini

BREVI CONSIDERAZIONI

INTORNO AL DUELLO

Homō sacra res hōmīnī per lusum
et iocum exercitatur. Seneca

Fra le molte contraddizioni onde l'età nostra, che pure si vanta di lumi e di progresso, è famosa, deve annoverarsi anche il duello.

Infatti mentre oggi si rigetta tutto ciò che non si addice all'andazzo e al gusto moderno, e si ricordano con un sorriso di compassione i pregiudizi del medioevo, si ha tuttavia il coraggio di conservare ed approvare il duello, che in sostanza non è che un frutto della barbarie, portato in Europa dai Longobardi intorno al secolo sesto.

Non sia discaro pertanto ai lettori che il nostro periodico unisca la sua voce al coro di quelle persone che a buon dritto vorrebbero dato l'ostracismo a questa barbara usanza, la quale non solo è contraria ad ogni legge e allo stesso buon senso, ma si oppone eziando ai sentimenti di patriottismo.

Ed ecco alcune prove dettate senza l'aria di una dimostrazione cattedratica.

Il duello è contrario ad ogni legge.

Prescindendo dal precetto negativo - Non occides - contenuto nella legge divina, la legge naturale, invero, che è la madre di tutte le altre e che appartiene a tutti i tempi e a tutti gli esseri ragionevoli, nega all'uomo il diritto di togliere a se o ad altri la vita, a meno che non lo esiga la necessità di difesa.

Ora tutti coloro che si espongono col duello al pericolo certo di uccidere, o di essere uccisi, e perciò stesso violando la legge

di natura, violano ogni altra legge sociale che emana da questa.

L'ufficio inoltre di giudicare e punire le offese, in una società bene ordinata, non spetta ad un cittadino privato, ma soltanto ai legittimi magistrati; laonde, chi, anche per vendicare un torto ingiustamente patito, assume arbitrariamente quest'ufficio di giudice, in causa propria, sconvolge l'ordine sociale e si ribella alla suprema volontà delle leggi che lo governano.

Il duello ripugna al buon senso.

Si pretende con questo mezzo di ottenere, come suol dirsi in gergo cavalleresco, una soddisfazione di affronto? Ma avviene forse che in uno scontro di due avversari riesca sempre vincitore l'offeso, o non piuttosto si verifica sovente il caso contrario? E di questa seconda ipotesi dov'è mai la pretesa soddisfazione?

Ma, concesso ancora che il duello valga a riparare un affronto, qual proporzione di grazia corre tra l'offesa e la pena ottenuta con questo mezzo? Forse che meritarlo si crifizi di vittime umane, quelle offese che provocano il duello, quasi sempre ridicole e talvolta supposte? Sì, anche, supposte, poichè non di rado avviene che il duello sia una speculazione di cui si valgono certuni per farsi un nome ed una posizione sociale.

E che dire poi di tante famiglie gettate nella desolazione; di tanti padri orfani dei loro figli nel fiore degli anni; di tante spose rese ad un tratto vedove?

Il duello finalmente si oppone all'amore di patria.

Questo amore esige che ogni cittadino conservi la propria vita, e adoperi tutte le sue forze fisiche, che intellettuali per il bene della terra, che gli fu madre; colui dunque che col duello cerca di privarla di questi aiuti non può chiamarsi patriota, ma nemico della patria, come nemico del proprio padre dove dirsi un figlio che a lui neghi assistenza e protezione.

Ehi via bisognerebbe aver perduto affatto il ben dell'intelletto per credere al patriottismo degli eroi del duello. Ma si dirà: si danno dei casti nei quali il duello, per chi abbia un po' di mente e di cuore, diventa una necessità, a meno che non si voglia portare in pace la taccia di vile.

Bale! Noi invece sosteniamo che gli uomini veramente assennati e coraggiosi reputano mai sempre il duello un atto ignobile e brutale.

Dimentichiamo per un momento i pregiudizi della così detta cavalleria moderna, riandiamo colla mente serena la storia dei tempi nei quali il valore non era un semplice nome; e ci persuaderemo di questa verità.

I Greci ed i Romani, infatti, che a noi figli degeneri possono anche in questo far da maestri, non conobbero il duello. Temistocle e Aristide, Alessandro e Dario, Regolo e Manlio, Cesare e Pompeo non pensarono mai di vendicare col duello le reciproche offese. E poi, dove mai trovasi maggior coraggio nel vincere una passione, che ci eccita alla vendetta, o nel sottometterci a lei ciecamente? Quale azione è più grande il vendicare una ingiuria col sangue, o il dire a chi ci offese: ti perdono?

A questo proposito Gian-Giacomo Rousseau scriveva: *« Chi stima veramente se stesso è poco sensibile all'ingiusto disprezzo altrui; e non altro patenta che di esserne degno; giacché il bene e l'onesto non dipendono dall'opinione degli uomini, ma dalla natura delle cose; ed anche dato che il mondo intero approvasse l'azione di chi si batte in duello, non la sarebbe per questo meno vituperevole. »*

Ma purtroppo questi sensi veramente nobili e grandi oggi non trovano luogo nelle menti di certi cavalieri alla moda che l'onore ripongono nella punta d'una sciabola, o nella bocca di una rivoltella.

E intanto la gioventù affascinata da costose teorie e più dalla lettura di romanzi, dove il duello è rappresentato, come l'atto più magnanimo e forte, senza trovare nella educazione domestica un presidio contro costali errori, cresce leggera, fantastica, desiderosa di reclame, e non sogna che avventure e duelli. Forse queste nostre franche parole sembreranno a taluno inutili per la ragione che, per quanto si dica, i duelli continueranno sempre ad essere uno spettacolo gradito e cavalleresco. Ma, domandiamo, perché un male si mostra ribelle ad ogni cura, non dovrà la scienza medica occuparsene più d'altro che di liberare l'umanità dal duello, o dal duello, o dalla vergogna dell'età nostra, è un avanzo della barbarie, sì che un governo veramente provvido e serio dovrebbe toglierlo di mezzo. Se la legge attuale sul duello, anziché una proibizione, non è che un'amara ironia, se ne stabilisca all'uopo una nuova, ma seria, ma efficace; si applichi con tutto il rigore che richiedono la giustizia, la morale, l'umanità, e si sarà fatta l'opera di vera civiltà.

Tramvia e Ferrovia

In genere ferrovie della Toscana il primo errore fu commesso dal Governo, Granduca le concedere, a sensation, tronchi di strade ferrate senza un precedente studio per una rete generale che conciliasse gli interessi di

tutti i principali centri del Granducato e che rendesse facili le congiunzioni colle eventuali ferrovie degli stati limitrofi. Ma ormai parca sepolto e passiamo ad altro.

Quando la Centrale Senese principiò a funzionare fra Empoli e Siena, la linea della litorale era in costruzione e si dava per certa la concessione della linea Areolina, ambedue queste linee tendevano al medesimo punto cioè a Roma. Fu allora che, come fulmine a ciel sereno, veniva concessa la continuazione della Centrale Senese per Asciano, Chiusi, Orte.

L'Ingegnere David Duranti rilevò allora che questa terza linea dorsale per Roma era superflua e presentò un progetto correato degli studi sommari da esso già compiuti per fare proseguire la Centrale Senese per la Val d'Arbia, Monteroni-Buonconvento-Torrenieri, da dove con un braccio, sempre ferroviario, andare a Grosseto per mettersi in comunicazione colla litoranea, e con altro braccio andare a raggiungere la linea della Val di Chiana presso Arezzo.

Tale progetto piacque assai al Principe Leopoldo secondo allora Granduca di Toscana ed incontrò il di lui favore in modo che lo rimise, non senza raccomandarlo, al Consiglio d'Arte (Direttore Generale Manetto) per lo studio e per il parere; parere che fu favorevolissimo. Ma ora viene il punto nero, inquantochè i Sigg. Policarpo Bandini ed il Conte Augusto Gori gerenti allora della Centrale Senese, avendo sentito che il progetto dell'Ing. Duranti aveva incontrato il favore del Principe e l'approvazione del Consiglio d'Arte, si affrettarono a far dichiarare e pubblicare, per mezzo di un giornale, il parere di un Ingegnere, loro addetto, asserente che il progetto Duranti era inattuabile per le gravi difficoltà planimetriche che presentava e che non era possibile andare con una ferrovia da Siena a Torrenieri, ed al tempo stesso uno dei suddetti Gerenti cioè il sig. Bandini si recava a Firenze dal Ministro delle finanze Baldasseroni per dichiarargli che la società della Centrale Senese surricordata non poteva prendere in considerazione il progetto dell'Ing. Duranti perchè tardivo, essendo i lavori per la continuazione verso Asciano già inoltrati (a) e per conseguenza se il Governo lo avesse imposto avrebbe dovuto pagare (così il Bandini diceva al Ministro) una forte indennità per quei lavori già eseguiti oltre Siena. E si noti fra parentesi che uno dei Gerenti, cioè il Conte Gori, possedeva diverse tenute in Val di Chiana ed era suo scopo che la Centrale Senese proseguisse per le aride e deserte crete di Asciano invece che per la ubertosa e popolata Val d'Arbia.

L'Ing. Duranti, avendo appreso nel giornale il parere dell'Ingegnere addetto alla Centrale Senese, cui non si sa se per ignoranza o per nequizia, affermava non potersi andare da Siena a Torrenieri con una ferrovia per le difficoltà planimetriche che vi si opponevano, rispondeva, esso pure a mezzogiorno.

(a) Viceversa poi non era stata ancora neppure una zappata di terra.

zo di un giornale, con queste poche ma plausibili parole:

« Chi sostiene, sia pure un valente Ingegnere, che non si può andare con una ferrovia da Siena a Torrenieri prenda il livello e venga con me sulla faccia del luogo e là vedremo chi avrà tanto a ragione. »

E mentre ora si trattava di concretare qualche cosa sul progetto, da qualche tempo in gestazione, per una tramvia da Siena a Torrenieri, ecco che sorge il Municipio di Murlo con altro progetto dell'egregio Ing. Sarrocchi per una ferrovia economica a scartamento regolare da Siena-Buonconvento, Murlo-Monteantico dichiarandolo di facile costruzione e di pubblica utilità inquantochè metterebbe in diretta comunicazione la Provincia di Grosseto con Siena; vantaggi questi, che non si otterrebbero, a parere del detto Ingegnere, colla linea Siena, Buonconvento, Torrenieri, la quale porterebbe una enorme spesa per le difficoltà planimetriche che si incontrano nel tratto da Buonconvento a Torrenieri.

È cosa evidente che col nuovo progetto dell'Ing. Sarrocchi si vuole fare abortire quello per la tramvia Buonconvento-Torrenieri, adducendo le medesime difficoltà, delle quali si servirono i Gerenti della Centrale Senese per fare abortire il progetto dell'Ing. Duranti indicante la continuazione per la Val d'Arbia.

Dato e non concesso che da Buonconvento-Monteantico la linea sia di più facile costruzione della Buonconvento Torrenieri, tenuto conto però che misura molti chilometri di più, la costruzione richiede una spesa maggiore di qualche milione di lire.

Nel breve tratto Buonconvento, Torrenieri (chilometri 9 circa) si incontrano due sole pendenze, una di non grave importanza nel punto detto Puzzeno e può evitarsi facilmente girando il poggio a destra od a sinistra per trovare l'andamento del fiume Serlate, la seconda un poco più ardita e più lunga trovasi in luogo detto la Casellaccia presso Torrenieri, ma anche questa è suscettibile di modificazione girando il monte a sinistra per andare a trovare il livello del fiume Asso presso la stazione ferroviaria di Torrenieri.

Guardiamo ora la pubblica utilità. Si è detto essere un gran vantaggio il mettere in diretta comunicazione la Provincia di Grosseto con Siena; ciò sarà anche vero, ma Grosseto è il Capo luogo e non tutta la provincia; una gran parte di questa Provincia è rappresentata dal Monte Amiata, fucina di moltissimi prodotti, cioè legname in gran copia, castagne, farina di castagne, boro o terra gialla, mercurio, manganese, patate, fagioli, grani marzuoli ecc. ecc. Tutti questi prodotti dove si scaricano? Alla stazione di Torrenieri e i viaggiatori di detta zona per recarsi a Siena, Firenze, Livorno e altrove dove fanno capo? Alla stazione di Torrenieri; lo stesso dicasi per le merci e per i viaggiatori di Montalcino S. Quirico, Castiglioni e Rocca d'Orcia, Pienza, Radicofani, Piancastagnaio, Abadia S. Salvatore e Pitigliano. Anche come linea strategica il Governo indicava la Siena Torrenieri cogli studi fatti eseguire

qualche anno fa per una ferrovia Siena-Torrenieri, Viterbo. (1)

Ma pur troppo da questo dualismo fra le due linee ne avverrà la conseguenza che non si effettuerà né l'uno né l'altro dei due progetti.

G. D.

(1) I fautori della ferrovia Siena-Murlo-Montalcino sperano, indarno, nel sussidio governativo, imperocché quando anche nella peggiore ipotesi venisse approvato il progetto Saffrochi, il governo, anziché spendere dei denari per la costruzione di questa ferrovia, non disconoscerebbe certo l'opportunità di devolverli a favore della prosecuzione del tronco della direttissima Viterbo-Torrenieri per la ragione che questa linea Roma-Viterbo-Torrenieri ha una grande importanza strategica.

Sappiamo che gli studi sono stati già fatti da un ufficiale di stato maggiore, e che la direttissima in parola verrebbe a lambire le falde della nostra ubertosa collina.

(N. d. D.)

Consiglio Comunale

(Adunanza del 10-Marzo-1898)

A ore 10 apresi la seduta, presenti i cons. Angelini O., Bindi, Brigidi A., Cappaccioli, Nozzoli, Padelletti R. o Ricci A., non che gli assessori Brachini e Francalanci.

Presiede l'on. Sindaco avv. Angelini Giuseppe.

Approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio trovando plausibili le ragioni che indussero la Giunta a deliberare sotto di 3 febbraio p. p. la variante al progetto dell'ing. Levi (progetto relativo alla strada di Castelnuovo Abate) fra i picchetti 100 e 114, approva la deliberazione stessa con voti tutti favorevoli.

Passati ad esaminare la domanda dell'amministrazione della tenuta d'Argiano per la chiusura della strada vicinale detta il *Boschetto*, e udite le conclusioni di una lettera, con la quale alcuni abitanti di S. Angelo in Colle oppongono a tal chiusura, a meno che la sig. contessa Ersilia Caetani-Lovatelli non consenta in compenso di aprire al pubblico transito quella di sua proprietà di recente costruita, il Consiglio, mentre si mostra dolente di non potere annuire alla domanda della detta amministrazione, fa voti perchè essa si compiacia aprire al transito di tutti la strada di sua proprietà, poichè in tal caso sarebbe eliminata ogni difficoltà per l'accoglienza della domanda medesima.

Dopo altri affari di minore importanza, i convenuti nominano assessore municipale il dott. Raffaello Padelletti, in surroga del l'avv. Brigidi dimissionario.

Noi siamo lieti di questa nomina, poichè il dott. Padelletti Raffaello affida di portare nelle mansioni dell'on. Giunta un largo e prezioso contributo d'intelligenza e di pratica amministrativa (N. d. D.).

Terminati gli affari da trattarsi in seduta straordinaria di 2. convocazione, gli intervenuti si riuniscono in seduta ordinaria: sessione primaverile per il disbrigo di quanto è iscritto all'ordine del giorno. E prima di tutto procedono al sorteggio soltanto di sei colleghi essendo tre dimissionari ed uno morto.

Vengono sorteggiati gli on. Angelini Orazio, Pezzuoli ing. Clemente, Ricci Mario, Francalanci Cesare, Biondi-Santi Ferruccio e Bindi Pietro.

Venuta in discussione la proposta Brigidi A., diretta a ripristinare in bilancio la somma pel conferimento dei premi agli alunni delle pubbliche scuole, la Giunta combatte con bella ed accurata relazione cotale proposta, e l'on. Sindaco soggiunge che sarà molto meglio se il Consiglio stanzerà nel Bilancio venturo una somma a favore del Patronato scolastico (benissimo N. d. D.), il quale si propone il nobile compito di aiutare gli alunni bisognosi e più diligenti.

Messa ai voti, la proposta Brigidi viene respinta.

Dopo la nomina dei sigg. Sonmati avv. Pietro e Laffrichi Ettore ai membri della Congregazione di carità in surroga dei sigg. Galassi Camillo e Sonmati Silvio, dimissionari, l'adunanza è levata.

Amarillide



Nella circostanza dello Statuto

syentolavano le bandiere nazionali al Municipio, allo Spedale, all'Educatorio femminile, alla Biblioteca, alla Pretura, alla Delegazione, agli uffici del Registro e dell'Agenzia delle imposte dirette, alle sedi della Società Reduci e fratellanza militare, della Società del tiro a segno, di quella di m. s. fra gli operai, dell'Unione Operaia, della Cooperativa di consumo, non che ad alcune case private.

La mattina, alle 11, furono estratti i consueti sussidi dotati nella sala municipale, presente l'on. Sindaco.

Prestò servizio la nostra Banda cittadina.

Alle ore 19 la detta Banda eseguì uno scelto programma sotto il loggiato - vagamente imbandierato ed illuminato - di piazza Margherita.

XIV marzo. — Anche pel genetliaco di S. M. il Re erano imbandierati tutti gli edifici pubblici.

Tramvia Siena-Buonconvento-Torrenieri. — Alle ore 11 d'oggi in Siena, ha luogo l'adunanza generale del Comitato per decidere sulla questione, tramviaria.

Auguriamoci che anche gli interessi della nostra città vengano efficacemente tutelati.

In questa Cattedrale, domenica passata, fu da don Luigi Carletti preso possesso dell'Arcidiaconato, che era rimasto vacante in seguito alla morte del dott. P. Donzellini.

Il Carletti, sacerdote assai stimato per la sua cultura e gentilezza, ricevette in tale circostanza congratulazioni da moltissime persone.

Unione Operaia di m. s. — Per mancanza di numero legale l'assemblea

dei soci, che doveva aver luogo domenica passata, sarà tenuta domani a ore 14 alle Scuole maschili.

Ostetricia. — Abbiamo quassù da vari giorni una nuova levatrice, la sig. Carolina Cappelli. Conseguì il diploma di libera esercitante all'Università di Siena sotto i chiarissimi professori Falaschi e Scarlini.

Della sig. Cappelli abbiamo buone, le migliori informazioni, perciò giova sperare che essa non tarderà ad entrare nelle simpatie delle famiglie montalcinesi ed a formarsi una larga clientela.

Gazzarra indecente. — Ci son giunte numerose proteste contro le gesta di quei beceri, che nella sera di mercoledì u. s., essendo mezza quaresima scorrazzavano impunemente per le vie della nostra città, lanciando a voce alta i motti più sconci all'indirizzo perfino d'innocenti bambine.

Vogliamo augurarci che non si ripeta mai più simile gazzarra, che non si rinnovino più certe manifestazioni immonde, che sono veri attentati alla morale pubblica ed al senso civile.

La Fiera di merci e bestiami qui in Montalcino avrà luogo - come di consueto - il 24 corrente.

Per le zuppe economiche. Ecco la 2.ª nota delle oblazioni:

Comitato di beneficenza L. 200 — Pezzuoli cav. ing. Clemente L. 10 — Nozzoli Giulio L. 10 — Ricci Augusto L. 10 — Grassi not. Ettore L. 2 — Berni Ferdinando L. 2 — Regoli Celso L. 2 — Mannucci Amleto L. 5 — Clementi Tommaso L. 4.

POSTA APERTA

Nob. avv. V. Gori Martini, Rapolano, cav. A. Torti Alberti Monticiano, E. C. Altamura, abbiamo ricevuto il loro abbonamento. Tanti ringraziamenti e cordiali saluti.

PREMIATA FABBRICA

Stoffe e guarnizioni per arredi Sacri
SPECIALITÀ

DRAPPO PURA SETA GRAVE

ALTO CENT. 1,80

PER BANDIERE E STENDARDI IN UN SOL TELO

ITALO DE SANTI

SUCC. M. BEVILACQUA & F.

LUCCA

Via Fillungo — Piazza S. Frediano

Dorure fine, mezze fine e seta da ricamo
Stoffe e guarnizioni per mobili
e tappezzerie

PREZZI DI FABBRICA

ADOLFO TEMPERINI Direttore

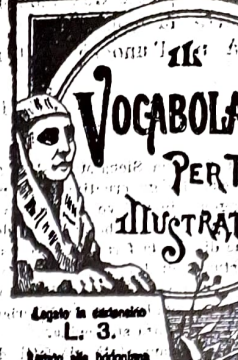
BOVINI EMILIO, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli

FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

Ferro raffinato per Cerchi da Rubineti in grande assortimento
PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE
CARTUCCE ED ALTRI
ARTICOLI PER CACCIA
per costruzioni e per meccanica
Longarine
Lamiere zincate
Trapani
Morosi
Bullette, Spago ed altri articoli
Posaterie e Coltellieria.

B. MELZI



Vocabolario
PER TUTTI
ILLUSTRATO

Legato in carta L. 3.
 Legato in biondo L. 3.50.
 Legato in tela con placca d'oro L. 4.

ANTONIO VALLARDI EDITORE
 in Montalcino - presso la Tip. Donnoli

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy. Celestins e Hauteriv dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché delle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si piacciono sperimentare l'acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

ANTONIO VALLARDI
MILANO Via Moscova, 40

Conia di una settimana a colori
 ed - eseguito con maggior cura
 ed - eseguito con cura artistica speciale
 Descrizioni artistiche dello Stemma
 Note genealogiche della famiglia
 Accompagnare alle commissioni

PER COMMISSIONI
 Rivolgersi alla Tipografia Donnoli Montalcino

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiavoggenti sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti, per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via, Roma N. 2 **Bologna**.

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1,50 al mille L. 10,00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta **TIPOGRAFIA DONNOLI MONTALCINO**